Rispetto dell'Ecosistema e lineamenti di ecosofia

Fare dell'attivismo ambientale oggi, con il vocabolario che abbiamo a disposizione ci fa correre il rischio di non capire bene cosa facciamo, di scappare dalla realtà che c'è dietro, di non scoprire l'origine del problema.

Abbiamo detto poco fa che Panikkar, nello sviluppo del suo pensiero ha creato una sorta di triangolo di relazione: uomo, natura, sovrasensibile.

Ecco: quando Raimundo Panikkar parla di ecosofia, sposta l'uomo dal vertice della gerarchia terrestre e lo pone sulla terra insegnandogli che non esiste un triangolo di gerarchia ma di relazione: "l'ecosofia adempie una funzione rivelatrice. Ci rivela che la terra - come noi stessi - è limitata, finita e che abbiamo con lei dei legami stretti, dei legami costitutivi e quindi reciproci"

Le incomprensioni ci rendono poveri

Il sempre caro,

allora anziano e

ormai defunto

Raimundo Panikkar

diceva che, prima di imbastire qualunque dialogo con qualsivoglia interlocutore, è importante mettersi d'accordo sul glossario da usare.

È bene infatti che entrambi i soggetti dichiarino esplicitamente il significato che hanno per loro le parole che useranno per scegliere quindi assieme le parole migliori.

Questo perché una parola che per me ha un senso preciso,

Un senso costruito sulla base della definizione di un vocabolario, dalla mia esperienza personale, delle mie aspettative e riflessioni...

Può assumere un significato differente rispetto a quello elaborato dal mio interlocutore

Ecco alcuni esempi di parole controverse:

- felicità
- religione
- amicizia
- normalità
- verità
- amore
- famiglia
- relazione
- ...

Quello che sarebbe quindi utile fare prima di iniziare qualunque confronto, è dichiarare il significato che hanno per noi le parole che useremo

O finiremo per trasformare quello che doveva essere un confronto costruttivo in uno sterile scontro.

Il rischio, altrimenti, è quello di trovarsi a parlare due lingue diverse.

Ed è un peccato.

Perché quando troviamo una persona che ci apre il suo cuore e ci vuole parlare di sé, è un peccato rovinare tutto per una incomprensione ottusa.

Quando qualcuno ci parla e capiamo che ci sta dicendo molto di più di quello che appare, anche se non ci siamo prima accordati sul glossario, facciamo noi

autonomamente lo sforzo in più dell'amore

Questo è lo strumento che abbiamo per comprendere ciò che altrimenti non capiremmo.

Abbiamo troppo da perdere per rinunciare a farlo.

Tratto dal dialogo tra un uccellino e una donna umana:

“- come faremo a capirci se parliamo due lingue diverse?

- sarà l'amore a renderci complici”

Da il Libre de amic i amat

di Raimundo Lullo.

1232 - 1316